

Dagli scritti di GIUSEPPE FABIANI

TIPI E MACCHIETTE ASCOLANE DELL'800

sora Checca

Sora Checca: anch'essa nobile e, per soprassello, appartenente al gentil sesso.

Una volta era conosciuta in tutta Ascoli. La si vedeva sempre in giro con un fascio di carte tarlate ed ingiallite, perchè era profondamente persuasa di dover rivendicare una vistosa eredità contestatale da terzi, che facevano di tutto per corrompere gli avvocati e farle dar torto. E la sora Checca era perpetuamente in giro, col suo fascio di carte, per gli studi legali oppure nei corridoi dei Tribunali dove, a chi voleva o anche a chi non voleva, ripeteva la sua interminabile geremiade. Durante le udienze, non mancava mai di assistere. Spesso era l'unica figura femminile tra la folla: forse la più buona, la più pietosa, la più addolorata.

Portava sulle spalle un scialle di filo bianco, stretto al collo da una pesante spilla d'oro: aveva nelle dita vari anelli logori e pallidi, che sembravano tolti da un museo d'antichità.

Il suo stato civile? «Il Progresso», settimanale di Ascoli da cui traggio queste notizie, lo ignorava. Il giornalista sapeva solo che era figlia naturale d'un uomo ricco e nelle sue vene, inflaccidite più dalla miseria che dall'età, scorreva sangue bleu, imbastarditosi ed innacquatosi nel breftrofio.

Alla fine del secolo scorso, la sora Checca era ancora viva e si vedeva sempre in giro, povera mentecatta, col suo fascio di carte sotto il braccio e con lo scialle di filo bianco stretto al collo dalla spilla d'oro, per gli studi degli avvocati e nei corridoi dei Tribunali, come uno spettro.

Figlia di un nobile ascolano! Scorreva nelle sue vene dunque sangue d'un Mucciarelli, d'un Arpini, d'un Odoardi, di una delle cento altre famiglie «di tabe-marcenti o arsi di regal (o quasi) furore», che avevano dominato per tanti secoli sulla nostra città. Ora, tutte scomparse.

Nemesi storica?

PEPPE MATTE

Peppe Matte. Il primo nome gli era stato dato dai genitori, l'altro dalla gente. Abitava nei pressi di Venarotta e ogni mercato scendeva in Ascoli a vendere la sua mercanzia. La quale consisteva in fischiotti di legno, di varie dimensioni, confezionati da lui. Una volta, nelle nostre montagne, vi erano maestranze attrezzatissime nella lavorazione del legno di faggio, dal quale ricavano cucchiari, forchette, recipienti di diverso genere, piatti, «schifi», ecc. Soprattutto nelle lunghe serate invernali si dedicavano a questi lavori e tra le varie zone era meritatamente famosa Montegalfo.

Peppe Matte, confezionati i fischiotti, li sistemava in bell'ordine attorno ai suoi fianchi, come una cartucciera, e anche sul petto e nel dorso: poi, messasi la strada fra le gambe, via per Ascoli. Nelle vicinanze della città si permetteva un po' d'ingenua auto-réclame, rivolgendo a tutti i ragazzi che incontrava, e che sgranavano tanto d'occhi vedendolo così stranamente addobbato, la domanda: «Fechì, se vennè 'n Ascole li ciùfele?»

Giunto a Piazza del Popolo, dava spettacolo. Sfilato uno dei fischiotti, cominciava a suonarlo, e nello stesso tempo

a ballare, far lazzi, piroette, divertendo il pubblico che in cerchi, sempre più folti si fermava a ridere attorno a lui. Qualche forestiero, al vedere quell'assembramento, domandava incuriosito: Cos'è? Ch'è successo? - Niente - rispondeva chi la sapeva lunga - è Peppe Matte.

Come riuscisse a sbarcare il lunario, non si sa. Perché col mestiere del ciùfele e con la sua forma curiosa di «piazzarli», riusciva a racimolare, senza dubbio, più beffe che quattrini. Ma in quei tempi (Saturnia tempora!) per un uomo come Peppe Matte, le esigenze erano minime. Per viaggiare, c'erano le gambe; per vestire e calzare, gli scarti di qualche persona generosa; per il vitto un tozzo di pane e, nelle grandi occasioni, un piatto di minestra. Se riusciva a buscare anche un bicchiere di vino, non è improbabile che Peppe Matte tornasse a Venarotta suonando lu ciùfele e ballando per tutta la strada.

ristorante Capitan Giacomo



villa pigna bassa
zona marino - ascoli p.
tel. 0736/68495

Specialità pesce: freschezza garantita
dal pescatore al consumatore



RADIO ASCOLI

LA TUA RADIO AMICA

largo Cattaneo 2 Ascoli Piceno

STEREO F.M. 103 - 94.5 97.4

telefono (0736) 61742/64182

trasmissioni 24 ore su 24

ogni giorno

NOTIZIARIO ore 7.30 - 10.30 - 19
Divagazioni e dediche in
FANTASTICA MATTINA
ore 8 / 12.30